

Three, is a magic number

Pubblicato: Lunedì 16 Aprile 2012

(d. f.) C'è un ideale minuto di silenzio nell'aprire il Pagellone di quest'oggi. Un momento per ricordare Piermario Morosini e tutti quegli atleti che hanno perso la vita su un campo sportivo (l'ultimo in ordine di tempo è stato Vigor Bovolenta), mentre cercavano di regalare emozioni ai propri tifosi, tanti o pochi che fossero. Il commento che introduce i nostri voti, per questa volta, si ferma qui.

Pagellone numero 89 del 16 aprile 2012



Yamamay Busto Arsizio 10 – Havlickova che si carica sulle spalle uno dei fan più accaniti, Caracuta avvolta nella bandiera tricolore, Lloyd che abbraccia le sue "Carli's Angels" e promette «tornerò», Francesco Pinto stravolto dal mal di stomaco, i tifosi che festeggiano mangiando... farfalle piccanti e tagliano a pezzi la rete usata per la finale: sono troppe le immagini di questa stupenda notte biancorossa per sceglierne soltanto una. Difficile svegliarsi e constatare che è realtà, che davvero la Yamamay si è costruita, con il lavoro e con le idee, il più bel destino immaginabile, la conclusione perfetta per una stagione da brividi. Che fosse tutto già scritto? Come nota un nostro lettore, se l'arbitro di gara 4 era Satanassi e per gara 5 è stato designato Santi, forse vuol dire che qualcuno di molto in alto ci ha messo lo zampino...

MC-Carnaghi Villa Cortese 9 – Chi abusa dell'espressione "uscire a testa alta" dovrebbe riguardarsi la finale, o forse l'intera stagione di Villa Cortese, cento volte spacciata e cento volte risorta, finché la resa definitiva non è arrivata nel modo più amaro e crudele. Non ha mai giocato "bene" la formazione di Abbondanza, non lo ha fatto neppure nella sfida decisiva, e ha ragione il coach a rammaricarsene; ma forse con il tempo potrà prevalere l'orgoglio per la straordinaria capacità della MC-Carnaghi di rialzarsi dopo ogni caduta, lottando fino all'ultimo pallone con grinta inimmaginabile, regalandoci la finale che tutti avevamo sognato. Da applausi a scena aperta.

Giuseppe De Luca 7 -La "zanzara" è tornata a pungere come un tempo (non troppo lontano, anche perché parliamo di un ragazzino...!). Nella partita contro il Modena il giovane bomber è stato determinante per rimanere in zona playoff: entrato in sostituzione di Nadarevic a una manciata di minuti dalla fine, quando il Varese perdeva per 2 a 1, ha trasformato in gol l'unica palla utile pervenutagli nei 17 minuti che è rimasto in campo. Il suo "cinismo" si è finalmente riallineato alla sua velocità di gambe, quella che fa impazzire le difese di tutta la serie B.

Diego Fajardo 5 – Se per il suo collega Luca Garri la pazienza sembra finita da tempo (come giudicare

un pivot messo in campo a presidiare l'area che come unico ricordo del suo passaggio in campo "invia" due tiracci da lontanissimo?), diversa è la situazione di Diego Fajardo. Lo spagnolo un mesetto fa transitava dal Pagellone con voto molto alto dopo alcune prove convincenti; la benzina però sembra di nuovo finita e gli attuali tentativi di accelerata sotto canestro finiscono puntualmente con una nuvola di fumo e uno schianto sulla difesa avversaria. *Que passa?*

Giuseppe Lauri 4 – Per anni è stato l'orgoglio di Varese e di tutta la Provincia raccogliendo, assieme al fratello Tony, titoli e cinture in Italia ed Europa. Venerdì a Vicenza però, il pugile di Venegono è incappato in una delle più brutte serate della sua carriera, con in palio il titolo vacante dell'Unione Europea. Il nostro Beppe è stato purtroppo messo KO dall'avversario, Michele Di Rocco, al primo round, dopo appena un minuto di incontro, senza nemmeno il tempo di piazzare un *jab*. Ora speriamo tutti che il nostro campione si rialzi in fretta e che per lui questa non sia "The End" della carriera.

Facebook – Diventa amico di Sport VareseNews

Il pagellone – Tutti i numeri precedenti

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it